



Memoria dell'audizione di Giuseppe Di Francesco, Presidente di Fairtrade Italia, del 16.06.2015 alla I Commissione – Affari Costituzionali del Senato in merito al Disegno di Legge di iniziativa governativa n. 1870 recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale”

**Fairtrade Italia** è una delle venti organizzazioni nazionali (NFO) nelle quali si articola il network di Fairtrade International e rappresenta il marchio di certificazione del commercio equo nel nostro Paese.

La certificazione Fairtrade opera attraverso l’adozione di specifici disciplinari e sotto il controllo di un organismo di certificazione, come garanzia dell’intera filiera.

Fairtrade è il soggetto terzo che si pone come costruttore e garante di relazioni fiduciarie, tra attori che per loro natura sono commerciali (i produttori nel Sud del mondo, i trader, i licenziatari in Italia), e i consumatori.

Il sistema garantisce il pagamento di un prezzo equo e stabile alle organizzazioni di produttori dei Paesi in via di sviluppo (il Fairtrade minimum price), al riparo dalle oscillazioni di un mercato in cui i prezzi e gli scambi di prodotti come caffè, zucchero e cacao vengono trattati nelle Borse valori, al pari di qualunque altra commodity.

Oltre al prezzo, il sistema assicura un margine di guadagno aggiuntivo (il Fairtrade Premium) da investire, in accordo con i lavoratori/produttori, in progetti di sviluppo a favore delle comunità (come la costruzione di scuole, ospedali, corsi di formazione e borse di studio).

Il sistema inoltre assicura il rispetto dell’ambiente, della biodiversità e promuove pratiche di agricoltura sostenibile.

Alcuni dati numerici esposti in seguito, sostanzieranno queste affermazioni che per noi sono quotidiana concretezza di lavoro.

**Fairtrade International** è un’organizzazione non profit con sede a Bonn (Germania) che sviluppa gli standard internazionali Fairtrade e coordina il sistema internazionale.

Tra i suoi componenti vi sono i produttori di Asia, Africa e America Latina, organizzati in tre grandi network, che per Statuto esprimono la metà del suo Consiglio di Amministrazione, e le organizzazioni nazionali che promuovono il commercio equo nei propri paesi.

Oltre il 50% del valore dei prodotti agricoli a marchio Fairtrade venduto in Italia è biologico. Inoltre, il rispetto degli standard ambientali Fairtrade richiede ai produttori di sostenere le produzioni eco-sostenibili, tutelare le risorse naturali come l’acqua e le foreste e di non utilizzare OGM.

L’80% delle materie prime Fairtrade proviene da quelle che chiamiamo *small producer organizations* (all’interno delle quali ciascun produttore possiede e coltiva appezzamenti di terreno grandi in media poco più di un ettaro) e il rimanente 20% da piantagioni, per le quali il focus di Fairtrade è in modo specifico concentrato sulle condizioni dei lavoratori e sul rispetto dell’ambiente.

Per Fairtrade non si può prescindere dal rispetto delle condizioni di lavoro delle persone e

#### **Fairtrade Italia s.c.**

Sede legale ed operativa:

Passaggio De Gasperi 3 | 35131 Padova | tel. +39 049 8750823 | fax . +39 049 8750910

[www.fairtradeitalia.it](http://www.fairtradeitalia.it) | [info@fairtradeitalia.it](mailto:info@fairtradeitalia.it)

p.iva 02649970239 | c.f. 93074710232 | Albo Coop A108664 |

Member of Fairtrade International [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net)

dal rispetto per l'ambiente.

In un documento che abbiamo elaborato in relazione alla nostra partecipazione a Expo 2015 (in cui siamo *civil society participant* in rappresentanza di Fairtrade International) e che significativamente si intitola "Le condizioni di Fairtrade per nutrire il pianeta", affermiamo che il tema del futuro della nutrizione globale deve partire dalla considerazione che il sistema alimentare si trova attualmente in una situazione particolarmente critica per le condizioni in cui il cibo è coltivato e poi commercializzato.

A monte della catena, i piccoli agricoltori sono i primi a subirne gli squilibri, non guadagnando a sufficienza per vivere, pur occupandosi di alcune tra le produzioni più redditizie sul mercato internazionale, come caffè, cacao, tè, zucchero, frutta esotica. Su tutti, circa 30 milioni di essi producono la maggior parte del caffè e del cacao del mondo: il 75% di tutto il caffè e 90% di tutto il cacao venduti a livello globale. E si parla di altre decine di milioni di lavoratori nel caso di tè, banane e zucchero.

Ma, nonostante siano milioni gli agricoltori responsabili della coltivazione di prodotti alimentari, si stima che quasi la metà degli stessi sia intrappolata in uno stato di povertà e soffra la fame.

Lo sforzo di Fairtrade per restituire dignità alle persone si concentra sul concetto di **empowerment**, ovvero ridare *potere* a ciascuno dei protagonisti della filiera produttiva: ai produttori che, grazie a questo sistema, riprendono pienamente possesso delle proprie vite, generando capacità autonoma di determinare il proprio futuro; alle imprese che diventano protagoniste di processi di cambiamento economico e sociale; ai consumatori che hanno un ruolo determinante, operando scelte di acquisto consapevoli.

Questo significa rendere giustizia al lavoro di chi sta a monte della catena, ricostruendo un rapporto diretto tra consumatori e produttori, che passa attraverso imprese socialmente responsabili (i *licenziatari*) che nel rispetto dello standard Fairtrade importano, trasformano e vendono i prodotti del commercio equo.

In 74 paesi in Asia, Africa e Sud America vivono e lavorano gli 1,5 milioni di produttori coinvolti nel sistema Fairtrade, riuniti in 1.210 organizzazioni.

5,5 miliardi di euro è il valore dei prodotti a marchio Fairtrade venduti nel mondo, quasi 100 milioni il Fairtrade Premium trasferito.

90 milioni di euro i consumi in Italia, dove sono 145 i licenziatari e 5.000 i punti vendita nei quali i prodotti Fairtrade possono essere acquistati.

Fairtrade Italia è giuridicamente un consorzio in forma di società cooperativa.

Le altre National Fairtrade Organization (NFO) che costituiscono Fairtrade International, sono strutturate secondo varie fattispecie giuridiche (es. Foundation in UK), prevalentemente ricadenti, nel rispetto delle specifiche legislazioni nazionali, nell'ambito del *non profit*.

#### Fairtrade Italia s.c.

Sede legale ed operativa:

Passaggio De Gasperi 3 | 35131 Padova | tel. +39 049 8750823 | fax . +39 049 8750910

[www.fairtradeitalia.it](http://www.fairtradeitalia.it) | [info@fairtradeitalia.it](mailto:info@fairtradeitalia.it)

p.iva 02649970239 | c.f. 93074710232 | Albo Coop A108664 |

Member of Fairtrade International [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net)

Tra i soci di Fairtrade Italia ci sono alcune delle maggiori Associazioni di promozione sociale (come Acli, Arci, Legambiente), ONG (come ACS, CIES, COSV, Focsiv, GVC, Oxfam Italia), operatori del mondo della finanza etica (come Banca Popolare Etica ed Etimos).

Il Terzo Settore italiano rappresenta così la base costitutiva stessa di Fairtrade Italia, e fu proprio per iniziativa di un gruppo di organizzazioni del Terzo Settore che Fairtrade Italia (all'epoca con il nome di TransFair Italia) nacque nel 1994.

Fairtrade Italia aderisce al Forum del Terzo settore.

Noi riteniamo di essere, da sempre, uno di quegli “ordinamenti di base muniti di una intrinseca capacità di gestione di interessi con rilievo sociale” e dunque senza riferimento alla forma giuridica degli stessi, che descriveva il Consiglio di Stato già nel 2003.

Secondario il tema della forma giuridica specifica, quel che conta è per noi riconoscere come caratterizzato da **impatto sociale positivo** il commercio equo, così come viene fatto **alla lettera b) dell'Art. 6 del Disegno di Legge 1870**, che riteniamo rappresenti un significativo passo in avanti rispetto alla legislazione precedente (ad iniziare dal Decreto Legislativo 155 del 2006 sull'Impresa Sociale): i beni e i servizi prodotti e scambiati dal commercio equo possono essere considerati di utilità sociale.

Di rilievo sociale è intanto l'azione che il commercio equo svolge nei Paesi che definiamo *in via di sviluppo*, tanto da ricondurlo nell'orbita della **cooperazione allo sviluppo**.

Fairtrade Italia è stata recentemente chiamata a far parte del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo sviluppo, con decreto del Ministro Paolo Gentiloni, in qualità di rappresentante delle organizzazioni della società civile (il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo sviluppo è organismo consultivo previsto dalla Legge 125/2014).

Il commercio equo favorisce l'accesso ai mercati di quei prodotti, e quindi di quelle comunità, contribuendo a ridurre le distanze tra luoghi di produzione e luoghi di consumo, garantendo equità delle condizioni lungo tutta la filiera.

Il commercio equo dà vita a una forma di cooperazione allo sviluppo del tutto insolita: i beneficiari infatti non sono degli *assistiti*, bensì i protagonisti consapevoli del proprio autosviluppo.

Il produttore che decide di prendere parte alla rete del commercio equo guadagna un accesso in qualche modo privilegiato a mercati a lui altrimenti preclusi, ma sulla base della propria libera offerta di lavoro e di prodotto e grazie al rapporto con imprese socialmente responsabili: in questo modo si favorisce una relazione paritaria, fondata su un interscambio non solo economico, ma anche culturale, ricco di implicazioni sia per il produttore che per il consumatore (consapevole) che sceglie quei prodotti, ma anche per le aziende coinvolte in un processo di Corporate Social Responsibility.

Il consumatore e l'impresa si trovano in tal modo impegnati direttamente in una forma di cooperazione allo sviluppo, dimostrando come sia possibile allargare le dimensioni di aiuto all'autosviluppo.

#### Fairtrade Italia s.c.

Sede legale ed operativa:

Passaggio De Gasperi 3 | 35131 Padova | tel. +39 049 8750823 | fax . +39 049 8750910

[www.fairtradeitalia.it](http://www.fairtradeitalia.it) | [info@fairtradeitalia.it](mailto:info@fairtradeitalia.it)

p.iva 02649970239 | c.f. 93074710232 | Albo Coop A108664 |

Member of Fairtrade International [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net)

Ma il commercio equo svolge una azione di rilievo sociale anche in Italia, con la sua capacità di fare educazione allo sviluppo e educazione al consumo, di stimolare l'assunzione di consapevolezza da parte dei consumatori del rilievo che le scelte di consumo, il *voto con il portafoglio* come altri lo chiamano, possono avere nell'indirizzare correttamente le azioni che gli attori del mercato svolgono.

Come afferma la nostra campagna "The power of you": non sono un supereroe, ma ho un superpotere.

Non si tratta solo di *tracciare* il prodotto, di sapere come è stato fatto, importato e trasformato in Italia, di come si è costruita la catena del valore sino all'arrivo sulla nostra tavola: si tratta anche di raccontare le storie di vita e di empowerment che esso racchiude.

Il riconoscimento implicito del commercio equo che è nell'impianto del **Disegno di Legge 1870** fa a nostro parere emergere la necessità di definirlo in maniera più precisa, a partire dalla Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio e al Parlamento Europeo del 05.05.2009 recante "Contribuire allo sviluppo sostenibile: il ruolo del commercio equo e solidale" che nell'Annex 1 individua, a livello internazionale due soggetti *standard setters* (organismi quindi che definiscono uno standard) del commercio equo: FLO-Fairtrade Labelling Organizations (che è oggi denominata Fairtrade International, a cui fa riferimento Fairtrade Italia) e WFTO-World Fair Trade Organization.

Queste due organizzazioni hanno prodotto un documento congiunto (*Charter of fair trade principles*) che definisce in ambito internazionale i principi fondanti (*core principles*) del commercio equo e solidale in forma rispondente al *Code of Good practice* applicato da ISEAL ALLIANCE (International Social and Environmental Accreditation and Labelling Alliance) che specifica i requisiti generali per la preparazione, l'adozione e la revisione di standard che disciplinano pratiche sociali e ambientali.

Va detto inoltre che, Relatore l'On. Leonardo Impegno, la Commissione X della Camera dei Deputati ha in corso l'esame in sede referente della **Proposta di Legge 241**, presentata dalla On. Simonetta Rubinato e altri, recante "Disposizioni per la promozione del commercio equo e solidale e la disciplina del suo esercizio".

Alcune delle considerazioni sin qui esposte si trovano riflesse anche nel testo di quella Proposta di Legge e sono state oggetto di numerose occasioni di confronto, anche pubblico, che hanno visto coinvolti tutti gli attori del commercio equo in Italia.

### **Documenti allegati:**

Le condizioni di Fairtrade per nutrire il pianeta - Expo 2015

Comunicazione della Commissione CE 05.05.2009

WFTO-FLO Charter of fair trade principles

ISEAL Code of good practice

### **Fairtrade Italia s.c.**

Sede legale ed operativa:

Passaggio De Gasperi 3 | 35131 Padova | tel. +39 049 8750823 | fax . +39 049 8750910

[www.fairtradeitalia.it](http://www.fairtradeitalia.it) | [info@fairtradeitalia.it](mailto:info@fairtradeitalia.it)

p.iva 02649970239 | c.f. 93074710232 | Albo Coop A108664 |

Member of Fairtrade International [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net)